CD	CODICE	
TSK	Tipo scheda	SIP
NCI	ID Samira	29032
NCT	CODICE	
NCTW	Codice Univoco Regionale	LEBIP000054
NCTO	Id Origine	124151
CDG	Condizione Giuridica Bene	Proprietà mista pubblica/privata
CEC	ENTE COMPETENTE	
CECT	Tipo Ente Competente	Soprintendenze ambito archeologico
CECE	Ente competente	Sop. Archeologia Puglia
CECR	Ente Competente Ruolo	Tutela
CEC	ENTE COMPETENTE	
CECT	Tipo Ente Competente	Soprintendenze ambito architettura-belle arti-paesaggio
CECE	Ente competente	Sop. Belle Arti BR-LE
CECR	Ente Competente Ruolo	Tutela
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCP	Provincia	LE
PVCC	Comune	Vernole
PVCL	Località	Acquarica di lecce
PVCD	Descrizione della localizzazione	Frazione di Vernole, è ubicata a circa 2,2 km a nordest del paese
PVCA	Affidabilità del dato	Certo
PVCB	Bene urbano	no
GE	GEOREFERENZIAZIONE	
GEM	Metodo di localizzazione	CTR (carta tecnica regionale)

GET	Tipo di georeferenziazione	areale
GPT	Tecnica di georeferenziazione	rilievo da foto aerea con sopralluogo
GEJ	GEOJson info originale	{"type":"Feature","geometry":{"type":"Polygon","coordinates":[[[18.3126867,40.3076155],[18.3138367,40.3077594],[18.3139287,40.3076497],[18.3143716,40.3076324],[18.3144045,40.308055],[18.3139516,40.3081192],[18.314028,40.3084382],[18.314397,40.3083996],[18.3145381,40.3090472],[18.3147389,40.3090508],[18.3148018,40.3093422],[18.3154578,40.309328],[18.3154723,40.3094998],[18.3162164,40.3095483],[18.3162055,40.3089528],[18.3158199,40.3086521],[18.3163045,40.3083682],[18.3165323,40.3080545],[18.3167013,40.3079053],[18.3167115,40.3076165],[18.3162001,40.3074775],[18.316632,40.3069857],[18.3177977,40.3074503],[18.3177901,40.3075436],[18.3183179,40.3076448],[18.3182518,40.308033],[18.3185325,40.3080529],[18.3183557,40.3091611],[18.3187695,40.3091678],[18.31882,40.3090826],[18.3190274,40.3090952],[18.3193498,40.3087276],[18.3195956,40.308283],[18.3199495,40.3083101],[18.3200576,40.3079113],[18.3202733,40.3079703],[18.3203893,40.3076086],[18.3201779,40.3075123],[18.3202142,40.3073855],[18.3201088,40.307342],[18.3202215,40.3071619],[18.3205262,40.3071764],[18.3205886,40.3069606],[18.3208811,40.3069754],[18.3213603,40.3052162],[18.3196011,40.3049224],[18.3191258,40.3053968],[18.3179997,40.3064857],[18.3175088,40.3063927],[18.3185048,40.3053774],[18.3177407,40.3050456],[18.3170998,40.3056132],[18.3167553,40.30553],[18.3166196,40.3053664],[18.3165372,40.3051732],[18.3165331,40.3050896],[18.3162435,40.3051351],[18.3162834,40.3053295],[18.3159144,40.305368],[18.315988,40.3057522],[18.3163144,40.3057149],[18.3161135,40.305958],[18.3159777,40.3059154],[18.3158101,40.3060924],[18.3156927,40.3061795],[18.3150856,40.3060713],[18.3150358,40.3059238],[18.3152985,40.3052041],[18.3154009,40.3046892],[18.3149415,40.3044929],[18.3144355,40.3043399],[18.3142646,40.3043262],[18.3140877,40.304564],[18.3138244,40.3052697],[18.3133045,40.3053311],[18.3136593,40.3043808],[18.3129767,40.3040978],[18.3118423,40.3045213],[18.3116034,40.3042349],[18.3106149,40.3045332],[18.3112836,40.305403],[18.3119104,40.3051663],[18.3120024,40.3061783],[18.3123649,40.3062564],[18.3122908,40.3063562],[18.312349,40.3068014],[18.312754,40.3068782],[18.3129126,40.3066409],[18.3130825,40.3067571],[18.3131614,40.3071272],[18.3127851,40.3073893],[18.3126867,40.3076155]]]},"properties":{}}
DA	DATI ANALITICI	
DAF	DEFINIZIONE	

DAFT	Denominazione	Acquarica di Lecce
DAFD	Descrizione	Nel territorio sono attestate frequentazioni dall'Età del Bronzo all'età romana, ma i primi documenti sull'esistenza del casale risalgono al periodo normanno quando, nel 1115, Acquarica fu concessa in feudo alla Chiesa di Lecce. Gian Giacomo dell'Acaya vendette il feudo di Acquarica a Gian Mario Guarino nel 1533. Risalgono a questo periodo gli unici elementi conservati della prima chiesa matrice: il campanile (1525) e due tele, la Madonna del Rosario e san Gregorio Nazianzeno. Il palazzo baronale, spesso chiamato Castello, venne edificato nel 1549 dall'architetto Gian Giacomo dell'Acaya su commissione del barone di Acquarica, con l'obiettivo di creare una struttura fortificata che difendesse il casale dalle invasioni turche. L'edificio ha pianta rettangolare e sorge sulla parte più alta del paese, per permettere il controllo della costa direttamente dal terrazzo. Al piano terra si trova un unico locale con due porte d'accesso e una scala che permetteva di raggiungere il primo piano. All'esterno del primo piano, sui lati nord e sud, presenta due caditoie; sotto quella situata sul lato nord vi è scolpito lo stemma della famiglia Guarino. Di notevole pregio e fattura è il pavimento del primo piano. Caratteristici sulla terrazza sono i muri perimetrali adibiti a colombaia e la presenza di una piccola torre di avvistamento. È probabile che il castello fosse dotato anche di ponte levatoio, fossato e mura di recinzione, anche se solo di queste ultime è rimasta evidente traccia. A testimonianza dello scopo per cui esso fu costruito, si sottolinea il ritrovamento di una lapide in marmo (ora affissa sulla facciata laterale dell'edificio scolastico) riportante, in lingua latina, la seguente dicitura: "Per allontanare le incursioni dei Turchi e per proteggere gli abitanti del villaggio dai nemici, dietro autorizzazione di Ferrante Loffredo, marchese di Trevico e governatore di Terra d'Otranto, Giovanni Maria Guarino edificò questa piccola rocca nell'anno 1549". Nel 1578 il feudo ritornò in pieno possesso della Chiesa di Lecce. Tra la fine del Seicento e l'inizio del Settecento fu costruita la cappella della Madonna della Pietà, che conserva due statue in cartapesta della Madonna con Gesù morto sulle ginocchia e della Madonna Desolata. Il feudo appartenne alle famiglie Palagano e Bozzi-Colonna fino all'eversione della feudalità (1806). Nel 1866, con l'unificazione dell'Italia e la fine del dominio borbonico, Acquarica venne aggregata al Comune di Vernole insieme alle frazioni di Acaya, Pisignano, Strudà e Vanze. La chiesa madre di San Gregorio Nazianzeno venne riedificata nel 1904 al posto della vecchia, più piccola e mal ridotta. La facciata neoclassica è tripartita da paraste corinzie ed è coronata da una cornice e da un timpano decorati con un motivo a dentelli. L'interno è a pianta rettangolare a navata unica, con volta a crociera. Lateralmente si aprono quattro brevi cappelle, mentre il presbiterio accoglie l'altare maggiore in

		marmo sovrastato da un quadro in cartapesta ad altorilievo che raffigura Gesù e San Gregorio.
DAFD	Descrizione	La cappella della Madonna del Buon Consiglio fu riedificata nella prima metà del XX secolo su un preesistente edificio, in cui si conservava un'icona della Madonna col Bambino. Fu inaugurata nel 1931. Nei primi anni 2000 il paese ha aderito al Progetto pilota per il Salento come “Ecomuseo dei Paesaggi di Pietra”, con sede presso la ex scuola elementare. L’Ecomuseo si struttura attorno all’area archeologica di Pozzo Seccato, ubicata nel territorio, dove è documentata la presenza di un piccolo centro fortificato, costruito verso la fine del IV sec. a.C.. Attorno all’insediamento notevoli sono le testimonianze del patrimonio culturale, che si inseriscono all’interno del caratteristico paesaggio salentino, punteggiato di architetture rurali: masserie, trulli, pagliare, specchie, muri a secco e tratturi.
DAFM	Criterio Perimetrazione	Si perimetra l'area del centro urbano contemporaneo
DAFA	Carattere amministrativo	Borgo
DAM	MISURE	
DAMQ	Dimensioni mq	260000.00
DT	CRONOLOGIA	
CRO	Periodo	Età moderna (XVI -XVIII secolo)
CRO	Periodo	Età contemporanea (XIX-XXI secolo)
CRO	Periodo	Basso Medioevo (XI-XV secolo)
DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI	Dal	XII
DTSF	Al	XXI
DTSM	Motivazione cronologia	Analisi delle strutture
DTSM	Motivazione cronologia	Bibliografia
DO	FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
BIB	BIBLIOGRAFIA	
BIBH	Sigla per citazione	00006308
BIBM	Riferimento bibliografico	Graziuso L., Vernole e frazioni, dal passato al presente,

	completo	monumenti e documenti : Lorenzo Capone Editore, 1980
BIB	**BIBLIOGRAFIA**	
BIBH	Sigla per citazione	00009675
BIBM	Riferimento bibliografico completo	Cazzato M., Lecce e il Salento 1, Atlante del Barocco in Italia, , Roma: De Luca Editori d'Arte, 2015
BIBR	Riferimento	422
AN	**ANNOTAZIONI**	